

## L'intervento

# Città metropolitana la grande incompiuta

**Ambrogio Prezioso \***  
**Francesco Tuccillo \***

L'approvazione della legge Delrio del 2014 ha segnato una svolta fondamentale per il governo territoriale del nostro Paese, con l'avvento delle Città metropolitane.

> Segue a pag. 36

## La grande incompiuta

**Ambrogio Prezioso \***  
**Francesco Tuccillo \***

Una legge volta alla elaborazione e all'attuazione di politiche volte alla crescita e all'occupazione, alla semplificazione burocratica e all'efficienza dei servizi, alla digitalizzazione dei territori e al rafforzamento delle forme di civismo e di partecipazione. Tuttavia ancora oggi i sindaci delle 14 Città metropolitane segnalano una mancata attuazione in tutte le sue parti della legge che ha riformato le vecchie Province, richiedendo al governo nazionale e a quelli regionali la messa in sicurezza finanziaria delle Città metropolitane rispetto ai compiti attribuiti: trasformare i territori provinciali in centri di produzione, ricerca, innovazione, cultura e conoscenza, indirizzando gli interventi non solo attraverso l'imposizione di vincoli e la produzione di norme, ma soprattutto attraverso politiche di semplificazione, armonizzazione, sostegno e incentivazione.

Un'occasione è offerta dal Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (PONMetro), adottato da parte della Commissione europea nel 2015, che rappresenta un unicum. Si tratta di un'azione di sperimentazione strutturale per la trasformazione sostenibile di città e territori, uno strumento unitario ed armonico volto a rac-

ogliere la spinta della strategia per la crescita e l'occupazione di Europa 2020 e completamente dedicato allo sviluppo urbano, una sfida complessa per tutti gli attori e i territori coinvolti. Peccato che siano insufficienti le risorse: meno di 1 miliardo di euro per 14 Città metropolitane. L'occasione offerta alle aree metropolitane riguarda, oggi, la possibilità di snellire i livelli politico-amministrativi e di ridisegnare i territori provinciali accorpando i comuni per zone omogenee e non più per limiti amministrativi comunali, con l'obiettivo di trasformarli in centri di produzione, ricerca, innovazione, cultura e conoscenza, attraverso il potenziamento di servizi e infrastrutture, la redistribuzione delle funzioni economiche e sociali del territorio, la promozione di strategie di rigenerazione urbana.

In tale quadro, la Città metropolitana di Napoli, con circa tre milioni di abitanti, il 50% della popolazione campana, si candida a diventare polo di riferimento del Mezzogiorno, coadiuvata dalla Regione Campania sul piano strategico e di coordinamento con le altre regioni meridionali. Si tratta, in sostanza, di dare una funzione e un senso a tre livelli coordinati di strutture: l'area metropolitana di Napoli, cui facciamo capo le maggiori funzioni necessarie al Mezzogiorno continentale, la Città metropolitana di Napoli, capace di coordinare tali funzioni, e la macroregione del Mezzogiorno

continentale, di collegamento con il sistema geopolitico del Mediterraneo.

Per favorire la collaborazione tra tutte le forze coinvolte su temi quali i trasporti, la sicurezza urbana, lo sviluppo della conoscenza, l'ambiente, i beni paesaggistici e culturali, il turismo, il settore produttivo, le periferie, la qualità della pubblica amministrazione, l'Osservatorio Metropolitan di Napoli, promosso da Associazione Costruttori Edili di Napoli, Unione Industriali di Napoli, Anci Campania, Aniai Campania, Inu Campania e Inarch Campania e a partire dal 2015 con una mera dichiarazione d'intenti, ha appena compiuto un passo importante costituendosi in associazione. L'auspicio a tal punto è che questo passaggio formale divenga subito contenuto sostanziale. L'obiettivo condiviso, infatti, è quello di dare impulso al rilancio del nuovo Ente e di allinearci così alle Città metropolitane che in questi anni hanno operato più efficacemente.

\*Presidente Uin

\*Presidente Acen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%,36-14%